

BRIXEN BRESSANONE  
**WATER LIGHT  
FESTIVAL**

Nadja Rungger  
**THE STARDUST  
MEMORY PROJECT**

2026

**Julia Marie Gaiser**

*percepire il ghiaccio, scivolare  
portare il peso  
ogni volta  
da una gamba  
all'altra  
al cuore  
all'aria*

Julia Marie Gaiser aveva una grande passione: il pattinaggio artistico. Era stato amore a prima vista, e così dapprima si è allenata alla Wintersportverein Brixen, poi al centro di eccellenza Young Goose Academy ad Egna. Infine il suo talento l'ha condotta a Salisburgo, dove è entrata nell'Eisteam Salzburg. La pattinatrice ha partecipato con successo a diverse competizioni nazionali e internazionali e nonostante i molti podi conquistati è rimasta sempre fedele a sé stessa. Nel mondo del pattinaggio artistico ha trovato molti amici e amava anche allenare i bambini e trasmettere loro l'amore per questo sport.

Attraversando un ponte, dall'università Julia raggiungeva velocemente la pista di pattinaggio, riuscendo a conciliare quotidianamente sport e studio. Aveva la giornata ben organizzata e perseguiva i suoi obiettivi con disciplina e dedizione, mettendoci sempre il cuore. Spesso iniziava la giornata con il saluto al sole, poi andava al palazzo del ghiaccio. Prendeva i pattini dall'armadietto, raggiungeva il bordo della pista e con un movimento sinuoso scivolava sul ghiaccio, faceva i primi giri di pista, si riscaldava con qualche sequenza di passi e ascoltava il suono familiare delle lame dei pattini che lasciavano le loro tracce sul ghiaccio.

Julia sentiva ogni giorno sua madre al telefono, conversavano su molti argomenti. Forse Julia era in piedi in cucina, stava tagliando qualcosa, e intanto le parlava al telefono dei suoi studi, le

raccontava delle sue amicizie o del suo lavoro in palestra. A volte Julia si arrabbiava per qualche ingiustizia, e sua madre la calmava e la incoraggiava. Nei suoi studi universitari Julia si occupava di nutrizione, movimento e salute. Le piaceva fare la spesa e cucinare con il suo ragazzo, sperimentava volentieri e condivideva le sue ricette salutiste sui social media.

Quando Julia da Salisburgo tornava a Bressanone, suo padre andava a prenderla a Innsbruck e il viaggio verso casa era accompagnato da piacevoli chiacchierate. Julia chiedeva come stessero la madre, il fratello, i nonni, le zie, gli zii e i cugini. La famiglia per lei era molto importante. Con suo fratello spesso Julia vagava per i vicoli del centro e assaporava il piacere di parlare con lui di tutto, di cose importanti e meno importanti. Amava avere i suoi cari intorno a sé e apprezzava anche i nuovi incontri, conversava volentieri e aveva un'attitudine naturale ad ascoltare gli altri. Ciò che colpiva le persone erano i suoi occhi raggianti, la sua premura sincera che faceva subito nascere una vicinanza particolare.

Tra le tante fotografie, ce n'è una in cui Julia sorride all'obiettivo, i capelli biondi le cadono morbidi sulla spalla, dove è appollaiato un pappagallo che si stringe alla sua guancia, piume contro capelli. Forse hanno spiegato insieme le ali, forse una volta lui gliel'ha sussurrato all'orecchio, le ha raccontato di un'aria capace di sostenere. Forse c'era un vento caldo ascendente, quel giorno, appena un presagio di leggerezza, come quando un salto sul ghiaccio si preannuncia nella rincorsa, già nei primi passi, ogni volta nuovo eppure ben conosciuto, memorizzato, un movimento intuitivo che fa volare. Julia se n'è andata improvvisamente, a ventitré anni, è stato un incidente. Il sorriso con cui accoglieva tutti penetrava nel profondo e il suo modo di fare aperto e cordiale ha toccato gli animi in luoghi che sentiranno per sempre questo abbraccio.